

Polizia, il sindacato al prefetto «È un 2 giugno poco sobrio»

La risposta: rispettate le direttive del presidente Napolitano

La polemica Venti allievi in piazza, il **Siulp** attacca: denaro sprecato, non ci pagano le missioni

Silvano Filippi **La Prefettura**
I soldi potevano Manifestazioni in
essere usati alle sintonia con le
manutenzioni indicazioni del
delle macchine Quirinale

ROVIGO - Le contestazioni del Sindacato unitario dei lavoratori di Polizia (SIULP) al prefetto Francesco Provolo, segnano a Rovigo le celebrazioni del 2 giugno per la 68° Festa della Repubblica. Senza troppi giri di parole Silvano Filippi, segretario generale del SIULP del Veneto, contesta come «poco sobria» la scelta di Provolo di impiegare venti allievi della Scuola Agenti di Peschiera per il picchetto d'onore. Una prospettiva che il SIULP sostiene di aver cercato di sventare, senza riuscirci.

«Una scelta che ci ha fatto indignare - attacca Filippi - non solo perché contrasta con i continui richiami alla sobrietà fatti, tra i vari, anche dal Presidente della Repubblica, in virtù dei quali, da anni, si è rinunciato a far presenziare schieramenti di truppe in occasione di pubbliche ricorrenze. Ma anche - continua il comunicato al vetriolo - perché, proprio per quanto in premessa, i costi sostenuti per far schierare quel plotone di Allievi Agenti, che possiamo stimare nell'ordine complessivo di qualche migliaio di euro, potevano essere sicuramente destinati ad alimentare capitoli di bilancio esangui quali, ad esempio, quelli della manutenzione dei veicoli, o al pagamento delle missioni del personale».

Insomma, in tempi di crisi e con la spending review che ancora non se n'è andata dal tutto, secondo il SIULP si sarebbe potuto rinunciare a una spesa di rappresentanza non necessaria. «Lo schieramento verrà esibito per la mera gloria del Prefetto di Rovigo e non darà alcun contributo all'accrescimento del senso di appartenenza repubblicana - attacca ancora Filippi - e si presta ad alimentare l'impressione generalizzata di lontananza delle istituzioni dalla cittadinanza. E per quel che riguarda più da vicino i poliziotti - chiude il documento, questa iniziativa del tutto inappropriata non farà altro che acuire quel senso di scoramento e di abbandono che da anni andiamo denunciando». Una scelta che, al contrario, viene rivendicata da Palazzo Salvadego Sgarzi, in nome del basso profilo delle cerimonie che inizieranno alle 10.30 in piazza Vittorio Emanuele II con la resa degli onori al Prefetto da parte di un picchetto interforze, l'alzabandiera con l'Inno di Mameli, la deposizione delle corone commemorative alla Gran guardia. «Le celebrazioni - sottolinea una nota della Prefettura - in sintonia con le considerazioni espresse dal Presidente della Repubblica, saranno ispirate alla massima sobrietà».

Alle orazioni ufficiali, che culmineranno nella lettura del messaggio di Giorgio Napolitano, si unirà la riflessione degli allievi della classe V A del Liceo scientifico statale Paleocapa, la studentessa Valentina Cavallaro a fare da portavoce. Nel corso della giornata, verranno consegnate le onorificenze a cittadini che si sono distinti nel proprio impegno in favore della Repubblica, tra cui il sindaco del capoluogo, Bruno Piva, che verrà insignito del titolo di Ufficiale al pari del concittadino Giocondo Masiero e dell'adriese Luciano Garbin.

Quattro i nuovi Cavalieri: Dario Benetti di Rovigo, Maria Rosa Conventi Luise di Pozze, Eugenia Pretto di Adria, Giacinto Ricci di Stienta. Claudio Modena di Porto Tolle sarà, invece, nominato Commendatore. Verranno consegnate anche tre medaglie alla memoria di cittadini deportati e internati nei lager nazisti che il presidente Napolitano ha deciso di attribuire a Enzo Carassini di Castelmassa, Guglielmo Milan di Lusia, Augusto Sbicego di Villanova del Ghebbo. In chiusura lo spettacolo del Gruppo musicisti e sbandieratori di Arquà Polesine.

Nicola Chiarini